



## Al “Teramo” raccolte di editi e giuria popolare

*Presentata la 45ª edizione del Premio, che quest'anno avrà due appuntamenti: a giugno e ottobre*

**Patrizia Lombardi**

TERAMO - Un Premio letterario nobile e pieno di una sua dignità, fatta di storia e di eccellenze che nei decenni lo hanno abitato, tale da non sfigurare al fianco dei riconoscimenti più blasonati del Paese. Un Premio che fa pensare a Teramo come “città della lettura” e, perché no, anche della scrittura. È il Premio Teramo che arriva quest'anno alla sua 45esima edizione e riparte simbolicamente da un suo personale anno zero. Perché stavolta si arricchisce di una nuova sezione a rappresentare la novità che si innerva sulla coerenza con l'anima storica del Premio. Un particolare riconoscimento verrà infatti assegnato ad una raccolta edita di racconti, pubblicata nell'anno solare precedente alla pubblicazione del bando. Ad assegnare il riconoscimento non sarà, però, la giuria tradizionale ma una giuria popolare composta di trenta “grandi lettori” individuati per metà da librerie sul territorio provinciale e Biblioteche e per metà tra gli studenti di Licei e Istituti superiori. «Un modo, questa nuova Sezione - è la sottolineatura dell'assessore alla Cultura, **Gigi Ponziani**, condivisa con il segretario del Premio, **Paolo Ruggieri** - per veicolare e promuovere un Premio che è, sì, fortemente identitario ma con una sua proiezione al di fuori di confini letterari e geografici». Perché, per usare le parole del primo cittadino, «il Premio Teramo, non è un certo orticello culturale da coltivare ma appartiene alla città». E non sono casuali le parole di ringraziamento che omaggiano il precedente segretario del Premio, Simone Gambacorta, a cui sindaco e as-

sessore riconoscono l'averci creduto anche nei momenti più difficili, «quando la politica aveva dimenticato il Premio Teramo, e le risorse erano state dirottate su altre attività che con il Premio nulla avevano a che fare», è il passaggio affilatissimo del primo cittadino **Gianguido D'Alberto**. Ma se la Sezione dedicata all'edito (anche a dimostrare che la dimensione del racconto, piuttosto che del romanzo, può avere il suo appeal) rappresenta la novità, resiste inalterata l'anima del Premio votata a quel racconto inedito che verrà scelto da una giuria a sette presieduta da **Raffaella Morselli** e composta da **Lucilla Sergiacomo**, **Arianna Giorgia Bonazzi**, **Renato Minore**, **Attilio Danese**, **Gaja Cenciarelli** e **Roberto Michilli**. Un nome nuovo, quello della Cenciarelli, romana, a sua volta scrittrice e traduttrice apprezzata, che prende il posto di Stefano Traini. Dettaglio curioso, se in passato a partecipare erano più uomini, nell'ultima edizione la scrittura femminile ha toccato ben il 70%. Da un punto di vista tecnico, invece, il Bando rimane pressoché invariato, con le tre Sezioni: Premio Teramo; Premio “Mario Pomicino” per uno scrittore abruzzese e Premio “Giacomo Debenedetti” per uno scrittore giovane under 35. Due le serate dedicate alla premiazione: la prima si svolgerà tra maggio e giugno e sarà incentrata sulla Sezione speciale, mentre in autunno ci sarà la serata principe, con i suoi rimandi belli ad un Premio che è storia. Per i dettagli tecnici relativi alla partecipazione, [www.premioteramo.it](http://www.premioteramo.it) e la vetrina social.



## **“GRANDI LETTORI”**

**Saranno trenta,  
la metà scelti dalle  
librerie e biblioteche,  
il resto tra studenti  
delle scuole superiori**



L'assessore Luigi Ponziani, il sindaco Gianguido D'Alberto e il segretario Paolo Ruggieri